

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2022/2 ~ (CLXXX) n. 672



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 2

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2022

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, GIANLUCA BELLÌ, FULVIO CONTI,
DANIELE EDIGATI, ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, RITA MAZZEI,
MAURO MORETTI, ROBERTO PERTICI, MAURO RONZANI, RENZO SABBATINI,
LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, FRANCESCO MARTELLI, CHRISTIAN SATTO, VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, RINALDO COMBA,
ELISABETH CROUZET-PAVAN, FULVIO DELLE DONNE, RICHARD A. GOLDTHWAITE,
CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER, THOMAS KROLL, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR,
HALINA MANIKOWSKA, ROSALIA MANNO, LUCA MANNORI, SIMONETTA SOLDANI,
THOMAS SZABÓ, FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana
Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251
www.deputazione toscana.it

I N D I C E

Anno CLXXX (2022)

N. 672 - Disp. II (aprile-giugno)

Memorie

- SILVIA DIACCIATI, *Nei panni di Dante. Problemi e ipotesi di iconografia dantesca* Pag. 245
- ALBERTO LUONGO, *La scelta del personale diplomatico: identità politico-sociali degli ambasciatori perugini nel XIV secolo (1351-1379)* » 265
- ROBERT BLACK, *The Cathedral School of Santa Maria del Fiore (Collegio Eugenio) in Florence during the Fifteenth Century* » 291
- SAMUELA MARCONCINI, *Niccolò Matas e la stella di David: una questione di metodo storico* » 337

Documenti

- PAOLO NARDI, *Documenti su Pierleone da Spoleto studente e docente nell'Università di Siena* » 361

Discussioni

- PIERPAOLO MERLIN, *Diplomazia e stato sabauda: un tema storiografico aperto* » 371

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 2

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2022

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

EDWARD LOSS, *Officium Spiarum. Spionaggio e gestione delle informazioni a Bologna (secoli XIII-XIV)*, Roma, Viella, 2020, pp. 252. – Le pratiche di ottenimento delle informazioni, di spionaggio e controspionaggio promosse dai governi e dagli apparati amministrativi delle città comunali e signorili dell'Italia bassomedievale sono un argomento poco affrontato dalla storiografia. Il volume di Edward Loss sull'*Officium Spiarum* del comune di Bologna apporta sul tema un contributo rilevante, anche in relazione allo sviluppo, in età medievale, di istituzioni sovente considerate innovazioni proprie dell'età moderna. L'autore ha efficacemente supplito all'assenza di documentazione direttamente prodotta dall'ufficio bolognese delle spie attraverso l'utilizzo di altre tipologie documentarie: statuti, delibere dei consigli comunali, atti delle curie giudiziarie, registri fiscali. L'attenta analisi delle fonti ha permesso di ricostruire le varie vicende di un ufficio dedicato, da una parte, alle pratiche di spionaggio e raccolta delle informazioni al di fuori dei confini cittadini; dall'altra, al controllo circa la presenza di spie nemiche in città.

Dopo l'introduzione, il primo capitolo è dedicato alla creazione e allo sviluppo dell'*Officium Spiarum*. L'ufficio prese forma negli anni '80 del Duecento, in parallelo al consolidamento del regime popolare (1287-1327) e in risposta alle limitazioni imposte alla figura degli ambasciatori. Alla testa dell'ufficio stavano un *Dominus spiarum* e un *Notarius ad spias*, incaricati della gestione delle spie e degli *exploratores* inviati dalle autorità cittadine alla ricerca di notizie e per compiere sabotaggi. In virtù della sua importanza, l'ufficio sopravvisse ai diversi cambiamenti di regime: dalla signoria del cardinale legato Bertrando del Poggetto (1327-1334), che gli dedicò ingenti investimenti finanziari, al ripristino del regime popolare (1334-1337), quando la normativa attinente all'ufficio fu inserita negli statuti cittadini (1335). Con l'ascesa al potere di Taddeo Pepoli (1337-1350), l'ufficio perse la sua visibilità pubblica e la scelta degli ufficiali divenne prerogativa dal signore cittadino. L'*Officium Spiarum* cessò di esistere intorno al 1352, dopo la cessione di Bologna ai Visconti di Milano.

Il secondo capitolo è dedicato all'analisi prosopografica dei *Domini spiarum* e dei *Notarii ad spias*. I circa 90 individui che occuparono l'ufficio sotto il regime popolare (1287-1327) appartenevano soprattutto a gruppi familiari preminenti in città e afferenti, a livello socio-professionale, all'élite oligarchica, politicamente affidabili e con esperienza nelle attività diplomatiche; un rilevante profilo professionale al quale si accompagnava un altrettanto rilevante *status* economico. Sotto la signoria di Bertrando dal Poggetto (1327-1334) l'ufficio fu affidato ai suoi *domicelli* e ai gruppi familiari favorevoli all'autorità del cardinale legato. Spicca la figura di Graziolo Bambaglioli, alla testa dell'ufficio per tutta la durata della signoria legatizia. Col ritorno del regime di popolo (1334-1337), furono invece posti alla testa dell'ufficio membri di famiglie coinvolte nella congiura contro lo stesso cardinale legato.

Il terzo capitolo tratta del funzionamento dell'*Officium Spiarum*, a partire dalle strategie di selezione di idonee spie ed esploratori, ai quali era richiesta affidabilità e discrezione. La dimensione della rete informativa e spionistica bolognese era soprattutto regionale, con un'alta frequenza di partenza delle missioni, svolte spesso nottetempo. Dicerie, voci e pettegolezzi rappresentavano le prin-

cipali fonti di informazione, alle quali faceva da contraltare la diffusione di false notizie. L'ufficio vagliava con attenzione le informazioni raccolte dagli agenti – spesso inviati simultaneamente – prima di trasmetterle all'amministrazione civica. L'*Officium Spiarum* si occupava anche dell'attività di controspionaggio, volta a evitare l'azione di spie nemiche: un compito per il quale la stessa popolazione bolognese aveva un ruolo attivo nella denuncia alle autorità.

Il quarto capitolo tratta della figura delle spie e degli esploratori. Si trattava di una mansione affidata a individui di ogni sorta (ecclesiastici, *famuli*, piccoli artigiani, comitatini etc.) e – dato rilevante – senza distinzione di sesso. L'accettazione di tale incarico, percepito come altamente ambiguo a livello sociale, può essere spiegata, da una parte, con l'alto compenso economico; dall'altra, da un legame fiduciario degli agenti con alcuni gruppi al di fuori del contesto cittadino. Alle conclusioni del volume fa seguito un ricco e corposo apparato di appendice.

FRANCESCO BORGHERO

ANDREA FARA, *Economia e società in Transilvania nel Medioevo (secoli XIV-XVI)*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2021 (Nuovi Studi Storici, 120), pp. xxviii-436. – «In epoca medievale la regione carpato-danubiana fu una zona di frontiera tra l'Occidente romano-germanico, l'Oriente bizantino ortodosso nelle sue forme greca e slava, e il mondo musulmano»: così Andrea Fara sintetizza (a p. 317) le ragioni che spingono un medievista a occuparsi di una delle aree storicamente più complesse dell'Europa centro-orientale, punto di incontro e di scontro tra culture politiche, religiose, linguistiche ed economiche non solo ben distinte, ma spesso in conflitto tra loro. E all'interno di questa zona di frontiera, specifica ancora l'Autore, la Transilvania fu una «frontiera nella frontiera», perché essa è stata parte integrante e confine orientale del Regno ungherese e dopo dell'Impero asburgico, mentre continuò sempre a comunicare con il mondo bizantino e con il *dâr al-Islâm* musulmano. Dopo un primo volume dedicato ai secoli XII-XIV (*La formazione di un'economia di frontiera. La Transilvania tra XII e XIV secolo*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2010), con questo secondo libro Andrea Fara completa un affresco di straordinario rilievo, dedicato all'analisi delle vicende medievali e rinascimentali di una delle aree cruciali per la storia dell'intera Europa: basterà considerare quanto gli accadimenti di queste aree dotate di confini così complessi abbiano nel tempo condizionato la storia europea, dagli scontri con il mondo ottomano in età moderna all'attentato di Sarajevo e fino ancora alle tragedie prodotte dalla dissoluzione tardo novecentesca della Jugoslavia. Fara esamina le origini medievali di questo mondo fatto di culture che si incontrano e che si scontrano e lo fa utilizzando soprattutto i dati archivistici che ci sono pervenuti dalle libere comunità sassoni che giungendo dal cuore dell'Europa germanica si insediarono in Transilvania e «furono tra i principali protagonisti dell'evoluzione storica della regione e veicolo ultimo dell'Occidente latino nei territori intercarpatici» (p. 317).

Nel suo complesso il volume presenta un esame assai accurato degli aspetti economici e sociali di queste vicende storiche, e per raggiungere questo risul-

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MAGGIO 2022

Recensioni

ROSAMOND MCKITTERICK, <i>Rome and the Invention of the Papacy: The Liber Pontificalis</i> (PAOLO LIVERANI)	Pag. 385
GIACOMO TODESCHINI, <i>Come l'acqua e il sangue. Le origini medievali del pensiero economico</i> (LUCIANO PALERMO)	» 390
AMEDEO FENIELLO, <i>Demoni, venti e draghi. Come l'uomo ha imparato a vincere catastrofi e cataclismi</i> (SERGIO TOGNETTI)	» 392
<i>Le vestigia dei gesuati. L'eredità culturale del Colombini e dei suoi seguaci</i> , a cura di Isabella Gagliardi (MICHELE D'ASCOLI)	» 395
<i>La veu del regne. 600 anys de la Generalitat Valenciana. I, Parlaments institucionals; II, La Generalitat Valenciana. Dels orogens a l'abolició</i> , ed. Antoni Furió, Lluís Guia, Juan Vincente García Marsilla; <i>III, La Generalitat Valenciana. Espais i imatges de la generalitat</i> , ed. Antoni Furió i Juan Vincente García Marsilla (LORENZO TANZINI)	» 399
FRANCISCO J. MOLINA DE LA TORRE – IRENE RUIZ ALBI – DAVID CARVAJAL DE LA VEGA – MAURICIO HERRERO JIMÉNEZ, <i>Mercaderes extranjeros ante la Real Chancillería de Valladolid (1482-1525)</i> (RAÚL GONZÁLEZ ARÉVALO)	» 402
<i>A Companion to Cosimo I de' Medici</i> , ed. by Alessio Assonitis and Henk Th. Van Veen (ALESSANDRO LO BARTOLO)	» 405
IGNAZIO VECA, <i>La congiura immaginata. Opinione pubblica e accuse di complotto nella Roma dell'Ottocento</i> (RAFAELLA PILO)	» 408
Notizie	» 411
Summaries	» 431

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 105,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 143,00 (print) • € 105,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770